

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.468 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.280	3.260	1.700
RINASCITA	7.280	3.760	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	250
Spedizione in abbonamento postale	1.600	1.000	500

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale, Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Beni spetacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) via del Parlamento, 9 - Roma Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

Domenica l'Unità
a 8 pagine
I compagni romani ne
diffonderanno 60.000
copie

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 233

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Due fatti di cronaca

Alcuni giorni or sono, rincasando, alle quattro del mattino, su di una sua lussuosa 1400 ch'egli stesso guidava, l'avv. Gianni Agnelli è rimasto vittima di un grave incidente nelle vicinanze di Montecarlo, sulla Costa Azzurra. La macchina, lanciata a forte velocità, si è sventolata contro una vettura che procedeva in senso inverso. L'avv. Agnelli riportava la frattura di un ginocchio e altre lievi ferite. I giornali hanno parlato ampiamente, per parecchi giorni, dello spiacevole avvenimento, in modo che tutti gli italiani hanno potuto sapere che la salute del giovane industriale torinese non desta preoccupazioni: ch'egli è stato trasportato, sul suo aeroplano personale, dalla Costa Azzurra a Firenze dove è stato ricoverato nella migliore clinica della città, e così via. Nes-un giornale ha neppure fatto cenno a una eventuale responsabilità, a una eventuale imprudenza dell'avvocato Agnelli, anche se l'evento è avvenuto in un'area di alta velocità. E' certo, invece, di fuori di discussione, secondo chi se ne intende, che di una imprudenza si sarebbe reso responsabile l'operato del torinese Luigi Dolzani, folgorato sabato scorso alla RIV: la grande fabbrica di cuscinetti a sfere di cui è unico proprietario (si tratta di un «regaluccio» fattogli a suo tempo dal nonno senatore precisamente Gianni Agnelli. Il Dolzani non ha avuto come il suo padrone gli onori della cronaca: gli stessi giornali di Torino, con l'eccezione dell'Unità, non hanno neppure parlato del tragico episodio, oppure ne hanno appena fatto cenno, in pochissime righe. Soltanto la direzione dello stabilimento si è affrettata a dire che i dettattisti della RIV hanno in dotazione guanti di gomma e quindi, implicitamente, che la responsabilità della sciagura deve essere addebitata esclusivamente alla imprudenza della vittima, la quale, nel momento in cui l'infortunio è avvenuto, era sfornita dei guanti di gomma che avrebbe potuto salvare la vita. La «imprudenza» degli operai? Li cono-sciamo da decenni. Gli operai li conosciamo da oltre un secolo: da quando esistono le macchine e la grande industria. Gli 86 anni or sono, nell'ottobre 1866, una relazione al governo inglese del secolo scorso, fabbrica, citata da Mi operai, la quarta sezione del «Capitale», rilevava tra l'altro: «Ora esistono nuove fonti di infortuni che 20 anni fa non esistevano, in particolare l'accelerata velocità del macchinario. Un grande numero di infortuni è causato dall'ansia dell'operario che vuole eseguire rapidamente il suo lavoro. Ogni inazione di un minuto rappresenta non soltanto una perdita di forza produttiva ma anche di produzione. Gli operai vengono quindi incitati a tenere in movimento il macchinario dai sorveglianti i quali sono interessati alla quantità del prodotto; e la cosa non è meno importante per sé, ma per il loro profitto». «Ogni inazione di un minuto rappresenta non soltanto una perdita di forza produttiva ma anche di produzione. Gli operai vengono quindi incitati a tenere in movimento il macchinario dai sorveglianti i quali sono interessati alla quantità del prodotto; e la cosa non è meno importante per sé, ma per il loro profitto». «Ogni inazione di un minuto rappresenta non soltanto una perdita di forza produttiva ma anche di produzione. Gli operai vengono quindi incitati a tenere in movimento il macchinario dai sorveglianti i quali sono interessati alla quantità del prodotto; e la cosa non è meno importante per sé, ma per il loro profitto».

POSSENTE BALUARDO DI PACE NELL'ESTREMO ORIENTE E IN TUTTO IL MONDO

Stalin e Mao Tse-dun esaltano l'amicizia tra l'URSS e la Cina

Uno scambio di messaggi nell'anniversario della vittoria sugli imperialisti giapponesi

MOSCA, 3. - I giornali sovietici hanno pubblicato i telegrammi scambiati tra Mao Tse-dun e Giuseppe Stalin in occasione del 7° anniversario della vittoria sul Giappone. Il telegramma di Mao Tse-dun dice: «Al Generalissimo Giuseppe Stalin, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. In occasione del 7° anniversario della vittoria nella guerra contro il Giappone, permettemi, personalmente e a nome dell'Esercito popolare di liberazione della Cina e dell'intero popolo cinese, di esprimere a voi, alle Forze armate dell'Unione Sovietica ed a tutto il popolo sovietico cordiali felicitazioni e sincera riconoscenza. Il grande aiuto prestato dall'Unione Sovietica al popolo cinese nella guerra contro il Giappone e la sconfitta da parte dell'Esercito sovietico delle forze principali dell'esercito giapponese - l'esercito del Kwangtung - hanno permesso al popolo cinese di conseguire la vittoria finale nella guerra antipioniera. L'Unione Sovietica sta rendendo fratricola assistenza al popolo cinese nella ricostruzione e nello sviluppo della Cina e sta così contribuendo al rapido sviluppo e consolidamento delle forze del popolo cinese. Oggi, quando il militarismo giapponese sta risorgendo e le forze aggressive del Giappone stanno rialzando la testa, l'invincibile amicizia ed alleanza tra la Cina e l'Unione Sovietica costituisce una solida garanzia contro il ripetersi dell'aggressione da parte del Giappone o di qualsiasi altro Stato che si muove al Giappone nell'effettuare atti di aggressione, una solida garanzia per salvaguardare la pace in Oriente ed in tutto il mondo. Viva la grande, invincibile amicizia tra la Repubblica popolare cinese e dal suo Esercito popolare di liberazione, il cui eroismo ed abnegazione hanno facilitato la causa della liquidazione dell'aggressione nipponica. La grande amicizia tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese è una sicura garanzia contro la minaccia di un'altra aggressione, un potente baluardo della pace in Estremo Oriente ed in tutto il mondo. Vogliate gradire, compagno Presidente, le congratulazioni dell'Unione Sovietica e dell'Esercito sovietico in occasione del 7° anniversario della liberazione del popolo cinese dal giogo dell'imperialismo nipponico. Viva l'invincibile amicizia della Repubblica popolare cinese e dell'Unione Sovietica!»

Stalin ha così risposto: «Compagno Mao Tse-dun, Presidente del Governo popolare centrale della Repubblica popolare cinese - Pechino. Vi prego, compagno Presidente, di gradire i miei ringraziamenti per i sentimenti da voi espressi nei confronti del popolo sovietico e dell'Esercito sovietico in occasione del 7° anniversario della vittoria sugli imperialisti giapponesi. In questa storica vittoria, un grande ruolo è stato svolto dal

popolo cinese e dal suo Esercito popolare di liberazione, il cui eroismo ed abnegazione hanno facilitato la causa della liquidazione dell'aggressione nipponica. La grande amicizia tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese è una sicura garanzia contro la minaccia di un'altra aggressione, un potente baluardo della pace in Estremo Oriente ed in tutto il mondo. Vogliate gradire, compagno Presidente, le congratulazioni dell'Unione Sovietica e dell'Esercito sovietico in occasione del 7° anniversario della liberazione del popolo cinese dal giogo dell'imperialismo nipponico. Viva l'invincibile amicizia della Repubblica popolare cinese e dell'Unione Sovietica!»

Viva l'Esercito popolare di liberazione della Repubblica popolare cinese!
F.to: GIUSEPPE STALIN
Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS
2 settembre 1952.
Birmanja e Nuova Zelanda al Congresso della pace
PECHINO, 3. - Nuova Cina informa che alcuni membri della delegazione birmana che parteciperà al Congresso della pace dei Paesi dell'Asia del Pacifico, sono stati eletti dal Comitato della pace della Birmania, riunito a Rangoon. Anche i partigiani della pace neozelandese hanno eletto i loro delegati all'incontro di Pechino.



Mao Tse-tung

I monopoli insistono per il rincaro dei beni

Di fronte alla nuova gravissima minaccia, sempre più urgente appare l'esigenza della nazionalizzazione

Con un lungo documento, di tono assai violento e ricattatorio, i monopoli dell'energia elettrica hanno posto nuovamente sul tappeto la richiesta d'un aumento generale delle tariffe elettriche. L'Associazione Nazionale Imprese Distributrici di Energia Elettrica (ANIDEI) ha dato larga diffusione ad un opuscolo in cui, dopo aver rifatto la storia delle prolungate discussioni svoltesi al CIP e dopo aver ampiamente pianguto la miseria, si pone nei termini più crudeli il consueto ricatto. Non aumentare le tariffe tornerrebbe, secondo l'ANIDEI, a danno del Paese, perché ciò provocherebbe «l'impossibilità, in cui le imprese stanno per trovarsi, di provvedere integralmente al crescente fabbisogno nazionale di energia». In altri termini, l'Edizione, la SADE, la SIP, la SMI, la Centrale e gli altri monopoli ribadiscono la loro decisione di non procedere alla costruzione di nuovi impianti, se non a condizione di un'ulteriore aumento delle tariffe non saranno aumentate ad almeno 32 volte il livello del 1951 in luogo dell'attuale.

pretese riesumano di recare un danno fatale a tutti i bilanci familiari e d'avere dannosi ripercussioni su tutti i costi di produzione. Di fronte all'imprudenza e alla malafede con cui si comportano i monopoli della energia elettrica, negli ambienti economici si guarda al progetto di nazionalizzazione dei monopoli di questo settore, che è in elaborazione presso i gruppi parlamentari di Opposizione.

Due morti nello Hyderabad per violenze poliziesche

BOMBAY, 3. - Hyderabad, e Sacerdotato, due città dello Stato di Hyderabad, occupato nel 1948 dalle truppe indiane sono state teatro oggi di violente cariche di polizia, nelle quali hanno perduto la vita due cittadini e ne sono stati feriti altri 14. Anche 35 agenti sono stati feriti. La polizia ha aperto il fuoco ad Hyderabad contro una folla di 10.000 dimostranti, mentre essi manifestavano per l'indipendenza.

De Gasperi ha rinnovato l'appello per una alleanza con i monarchici

Una intervista a un giornale del Nord - Romita si è incontrato con il Presidente del Consiglio - Sezioni del P.S.D.I. a Milano e a Varese a favore della proporzionale

Con una intervista concessa a «Gazzetta», l'on. De Gasperi ha di nuovo affrontato i rapporti con i monarchici, quasi per sottolineare che uno dei principali scopi del discorso di Predazzo è stato appunto quello di sollevare tale questione. «Era da prevedersi - ha dichiarato il Presidente del Consiglio - che le due ali estreme mi avrebbero attaccato. E così infatti già è avvenuto da parte dell'«Unità» e dell'«Avanti» e del «Roma» di Napoli. L'organo di Lauti mi attacca ferocemente per le mie affermazioni, come il riguardoso, circa la questione monarchica. Gli estremisti di sinistra, invece, mi accusano falsamente di voler includere nella coalizione il partito monarchico. Entrambe le parti alterano il tenore e il significato delle mie dichiarazioni». «In fondo - così continua De Gasperi - non ho detto nulla di nuovo. Ma è vero che alla vigilia di un'importante campagna elettorale sentii la responsabilità di rivolgere a quei monarchici che sono tali per tradizione sentimentale e non per calcolo politico il monito: basti di non mettervi in un vicolo cieco». E qui De Gasperi ha proseguito insistendo sulla possibilità di una duplice revisione costituzionale, una via a una restaurazione monarchica. «Ad ogni modo - ha aggiunto infine il Presidente del Consiglio - lascio ai partiti la questione giuridica, ma da un punto di vista pratico ho affermato che la situazione politica esclude in modo assoluto che nel Parlamento si trovi per ben due volte una maggioranza qualificata, sulla quale si possa basare un governo». De Gasperi ha anche parlato di Predazzo, l'appello rivolto ai monarchici e il riferimento a una possibile restaurazione monarchica, hanno sollevato. Ma l'intervista conferma, anziché contestare, la legittimità di quelle reazioni. Nelle sue nuove dichiarazioni, infatti, il Presidente del Consiglio prospetta per la seconda volta la possibilità futura di una restaurazione monarchica, e per la seconda

Il dito nell'occhio

Il fesso atomico

Il Presidente della società degli ingegneri civili di Chicago, Carl Proctor ha dichiarato oggi alla stampa di essere convinto che l'URSS non abbia neppure una bomba atomica. Secondo lui tutte le esplosioni atomiche segnalate in Russia erano dovute ad incidenti avvenuti nel corso dei tentativi per produrre una bomba. Proctor spiega questa sua convinzione con il fatto che una bomba atomica è il prodotto dello sforzo concentrato di scienziati che hanno fiducia gli uni negli altri. «Ora, in Russia, un uomo non può avere fiducia in un altro e costringe i propri sforzi ad essere divisi. Qualsiasi sforzo combinato di ingegneri è sempre un compromesso, e non ho mai incontrato un ingegnere russo che si sia fidato di un altro ingegnere». (Da una notizia dell'agenzia A.F.P.).

INTERVISTA ALL'UNITA' DI UN GRANDE SCIENZIATO REDUCE DALL'URSS

I successi della chirurgia sovietica nelle dichiarazioni del professor Dogliotti

L'Istituto Pavlov - «L'URSS è un paese dove il cibo e il lavoro sono assicurati a tutti»

DALLA REDAZIONE TORINESE
TORINO, 3. - Sono ritornati lunedì a Torino, reduci dal loro viaggio nell'Unione Sovietica, il prof. Achille Manlio Dogliotti, direttore della Clinica Chirurgica dell'Università torinese, il prof. Guido Guassardo, direttore della Clinica Pediatrica e il dott. Ciccio, capo anestesista dell'Ospedale delle Molinette, che erano partiti da Torino alla volta del Paese del Socialismo il 17 agosto scorso. Della delegazione di medici italiani facevano parte, oltre ai tre illustri sanitari torinesi, altri notevoli esponenti del mondo medico italiano: il prof. Lusena, dell'Università di Milano; il prof. Chini, della Clinica Medica Università di Bari; il prof. Meldolesi, docente all'Ateneo parmense; il prof. Acanfora, di Modona; e il prof. Messeri, Spadca, dell'Università di Roma.

Gli illustri sanitari si sono trattenuti nell'Unione Sovietica sino alla fine del mese di agosto, visitandone le istituzioni mediche. Ci è parso particolarmente interessante chiedere al prof. Dogliotti le sue impressioni sul viaggio in URSS. Il prof. Dogliotti ha assai cortesemente fornito al nostro giornale ampi particolari sul suo viaggio. Riteniamo di far cosa gradita ai nostri lettori lasciando dire il tutto alla parola al prof. Dogliotti.

L'arrivo a Mosca
- Partiti da Torino il 17 agosto scorso - ci ha detto il prof. Dogliotti - ci siamo recati a Zurigo, di lì sino a Praga e da Praga abbiamo effettuato il viaggio in aereo piano. All'aeroporto di Mosca siamo stati accolti molto gentilmente: a riceverci erano i rappresentanti dell'Accademia di Medicina sovietica, il presidente dell'Accademia delle Scienze di Mosca, il direttore della più importante clinica chirurgica di Mosca, prof. Vladimir Pechetichnikov, e la rappresentante del Ministero della Pubblica Sanità, prof. Ludmila Bogdanova, dirigente dell'Ufficio Organizzazione dell'Istituto per l'Istruzione Sanitaria. Il professor Pechetichnikov e la professoressa Bogdanova erano stati lo scorso anno a Torino in occasione della Mostra di Chirurgia e Arti sanitarie e anzi nella nostra città i due medici avevano tenuto due conferenze, il primo sulla «importanza degli insegnamenti fisiologici di Pavlov» e la seconda sulla «importanza dell'istruzione sanitaria nell'Unione Sovietica».

Dopo la cerimonia dell'arrivo e lo scambio di discorsi augurati, abbiamo il giorno stesso partecipato a un pranzo offertoci dalla Accademia delle Scienze Mediche di Mosca. Nei giorni successivi abbiamo iniziato le visite alle istituzioni sanitarie e agli ospedali: io e l'anestesista dottor Ciccio avevamo in programma le visite alle parti più propriamente chirurgiche. Gli altri membri della delegazione visitarono altri settori: ad esempio il prof. Guassardo studiò il settore pediatrico, il prof. Meldolesi e Chini i reparti della medicina.

Ognuno dei medici aveva con sé un interprete fornito dall'Associazione per i rapporti culturali con l'Estero, la Voks, organizzazione che è stata veramente larga di aiuto e di assistenza. Ho presenziato a numerosi interventi chirurgici negli istituti sanitari più importanti e particolarmente nell'ospedale «Vismievskij», che è intitolato al nome di un illustre scienziato scomparso. Qui abbiamo studiato e discusso a lungo sui problemi della chirurgia. Il vice-direttore dell'ospedale ricordava con particolare affetto una sua visita in Italia e più particolarmente a Torino, di cui era stato ospite.

Il fesso atomico

«Il Presidente della società degli ingegneri civili di Chicago, Carl Proctor ha dichiarato oggi alla stampa di essere convinto che l'URSS non abbia neppure una bomba atomica. Secondo lui tutte le esplosioni atomiche segnalate in Russia erano dovute ad incidenti avvenuti nel corso dei tentativi per produrre una bomba. Proctor spiega questa sua convinzione con il fatto che una bomba atomica è il prodotto dello sforzo concentrato di scienziati che hanno fiducia gli uni negli altri. «Ora, in Russia, un uomo non può avere fiducia in un altro e costringe i propri sforzi ad essere divisi. Qualsiasi sforzo combinato di ingegneri è sempre un compromesso, e non ho mai incontrato un ingegnere russo che si sia fidato di un altro ingegnere». (Da una notizia dell'agenzia A.F.P.).

Il dito nell'occhio

«Il Presidente della società degli ingegneri civili di Chicago, Carl Proctor ha dichiarato oggi alla stampa di essere convinto che l'URSS non abbia neppure una bomba atomica. Secondo lui tutte le esplosioni atomiche segnalate in Russia erano dovute ad incidenti avvenuti nel corso dei tentativi per produrre una bomba. Proctor spiega questa sua convinzione con il fatto che una bomba atomica è il prodotto dello sforzo concentrato di scienziati che hanno fiducia gli uni negli altri. «Ora, in Russia, un uomo non può avere fiducia in un altro e costringe i propri sforzi ad essere divisi. Qualsiasi sforzo combinato di ingegneri è sempre un compromesso, e non ho mai incontrato un ingegnere russo che si sia fidato di un altro ingegnere». (Da una notizia dell'agenzia A.F.P.).

Il fesso atomico

«Il Presidente della società degli ingegneri civili di Chicago, Carl Proctor ha dichiarato oggi alla stampa di essere convinto che l'URSS non abbia neppure una bomba atomica. Secondo lui tutte le esplosioni atomiche segnalate in Russia erano dovute ad incidenti avvenuti nel corso dei tentativi per produrre una bomba. Proctor spiega questa sua convinzione con il fatto che una bomba atomica è il prodotto dello sforzo concentrato di scienziati che hanno fiducia gli uni negli altri. «Ora, in Russia, un uomo non può avere fiducia in un altro e costringe i propri sforzi ad essere divisi. Qualsiasi sforzo combinato di ingegneri è sempre un compromesso, e non ho mai incontrato un ingegnere russo che si sia fidato di un altro ingegnere». (Da una notizia dell'agenzia A.F.P.).

Il fesso atomico

«Il Presidente della società degli ingegneri civili di Chicago, Carl Proctor ha dichiarato oggi alla stampa di essere convinto che l'URSS non abbia neppure una bomba atomica. Secondo lui tutte le esplosioni atomiche segnalate in Russia erano dovute ad incidenti avvenuti nel corso dei tentativi per produrre una bomba. Proctor spiega questa sua convinzione con il fatto che una bomba atomica è il prodotto dello sforzo concentrato di scienziati che hanno fiducia gli uni negli altri. «Ora, in Russia, un uomo non può avere fiducia in un altro e costringe i propri sforzi ad essere divisi. Qualsiasi sforzo combinato di ingegneri è sempre un compromesso, e non ho mai incontrato un ingegnere russo che si sia fidato di un altro ingegnere». (Da una notizia dell'agenzia A.F.P.).

IL COGNATO DI GIULIANO CATTURATO

Pasquale Sciortino arrestato negli S.U.

Il bandito - condannato all'ergastolo per la strage di Portella - era arruolato nell'aviazione militare USA!

WASHINGTON, 3. - L'Ufficio americano per le immigrazioni annuncia oggi l'arresto del bandito Pasquale Sciortino, nato a San Cipirello (Palermo), identificato come uno dei membri della banda Giuliano. Sciortino è stato arrestato nella base aerea militare di Lockland (nel Texas) dove egli prestava servizio fin dal 27 giugno scorso per essersi arruolato nell'aviazione militare americana, probabilmente per evitare di essere arrestato quale immigrante clandestino negli Stati Uniti. Pochi giorni prima del suo arresto Sciortino aveva chiesto di essere inviato sul fronte della Corea. Il commissario per l'immigrazione Argyle Mackey, ha reso noto che Sciortino in esilio era stato assorbito in esecuzioni di un mandato di cattura per espulsione e che a suo carico

pendono in Italia vari mandati di cattura per omicidio, ratto, rapina aggravata, tentato omicidio e per illegittimo possesso di armi da fuoco. Sciortino ha dichiarato di essere sbarcato in territorio americano il 7 settembre 1947 da bordo della motonave italiana «Saturia». Egli avrebbe inoltre dichiarato ai funzionari del servizio d'immigrazione di avere una moglie e un figlio in Italia e un altro figlio negli Stati Uniti. Com'è noto, assieme a 11 altri componenti della banda Giuliano Pasquale Sciortino era stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Viterbo e solo dopo ripetute richieste e segnalazioni precise del governo italiano, il governo decise di mandare in esilio alcuni mesi fa a mazzette le ricerche.

Il Consiglio atlantico a Parigi il 15 dicembre

PARIGI, 3. - Il Consiglio dei rappresentanti permanenti della NATO, riunitosi stamane in seduta ordinaria a Palazzo Chaillet sotto la presidenza di lord Ismay, segretario generale dell'organizzazione atlantica, ha deciso di convocare una riunione dei Ministri dei 14 Paesi membri intorno al 15 dicembre, a Parigi.

Maurice Thorez ritorna in Francia

Il compagno Maurice Thorez, ormai ristabilito dopo un lungo soggiorno nell'URSS, rientrerà tra breve in Francia e prenderà parte alla prossima seduta del Comitato Centrale del Partito comunista francese. Ne ha dato l'annuncio oggi, nel suo intervento al Comitato Centrale, il compagno Jacques Duclos. Egli ha detto: «Voglio darvi, nelle mie prime parole, una buona notizia e che la dea cosa umana. Questa sarà l'ultima sessione del Comitato Centrale che sarà tenuta senza l'intervento del nostro grande e caro compagno Maurice Thorez, al quale conferiamo la nostra affettuosa fiducia. Ristabilitosi in salute e recuperate le forze nel grande paese del Socialismo, il paese di Stalin - al quale vogliamo esprimere la nostra infinita gratitudine - Maurice Thorez si prepara a ritornare in Francia per riprendere il suo posto di nostro capo nella grande battaglia per la pace, la libertà, l'indipendenza e la pace». Le parole di Duclos sono state accolte con prolungati applausi.



PARIGI, 2. - Il compagno Maurice Thorez, ormai ristabilito dopo un lungo soggiorno nell'URSS, rientrerà tra breve in Francia e prenderà parte alla prossima seduta del Comitato Centrale del Partito comunista francese. Ne ha dato l'annuncio oggi, nel suo intervento al Comitato Centrale, il compagno Jacques Duclos. Egli ha detto: «Voglio darvi, nelle mie prime parole, una buona notizia e che la dea cosa umana. Questa sarà l'ultima sessione del Comitato Centrale che sarà tenuta senza l'intervento del nostro grande e caro compagno Maurice Thorez, al quale conferiamo la nostra affettuosa fiducia. Ristabilitosi in salute e recuperate le forze nel grande paese del Socialismo, il paese di Stalin - al quale vogliamo esprimere la nostra infinita gratitudine - Maurice Thorez si prepara a ritornare in Francia per riprendere il suo posto di nostro capo nella grande battaglia per la pace, la libertà, l'indipendenza e la pace». Le parole di Duclos sono state accolte con prolungati applausi.

NEOFASCISMO E ANTIFASCISMO

GIUSTIFICAZIONI

di AUGUSTO MONNI

I tre miei articoli comparati sull'Unità in questa estate e riguardanti il nuovo indirizzo che, secondo me, dovrebbe assumere la lotta contro il fascismo...

Antifascismo non è costruzione, è una realtà. Ma tutto, ricominciando a lui la non costruttività...

Siccome dagli amici ho l'abitudine di guardarmi così, così delle loro critiche che io voglio tener conto...

Chè, se egli, sulla scorta magari di qualche sua ancora non esaurita esperienza...

No, no, amici cari, niente elezioni, e soprattutto, niente lotta contro il fascismo...

Parlo proprio che quest'anno, se il d'Avola e l'onorevole Andreotti, due personalità...

Non se ne fa nulla allora. E se nel 1952 sono qui a riproporre le stesse cose...

Un Cechov nuovo. Gli stessi della Locandiera, più Sara Ferrati, Memo Bonasi e forse qualche altro...

Non, no, la mia idea è un'altra: ma intenzione sarebbe che in Italia sparisse, non già la distinzione fra antifascisti e fascisti...

Abbiamo dato notizia qualche tempo fa, dei propositi di uno dei nostri migliori attori, Vittorio Gassman...

Da '45 in qua, nelle scuole, nelle officine, negli uffici, nei casermetti, nelle botteghe...

Un Cechov nuovo. Ci sarà qualche tentativo di parte di questa commedia di preferire un'unità a divero?

Non, no, la mia idea è un'altra: ma intenzione sarebbe che in Italia sparisse, non già la distinzione fra antifascisti e fascisti...

Goldoni realistico. Debbò dire che si tratta d'uno spettacolo che faccio con molto interesse...

Non, no, la mia idea è un'altra: ma intenzione sarebbe che in Italia sparisse, non già la distinzione fra antifascisti e fascisti...

Un Cechov nuovo. Ci sarà qualche tentativo di parte di questa commedia di preferire un'unità a divero?

Non, no, la mia idea è un'altra: ma intenzione sarebbe che in Italia sparisse, non già la distinzione fra antifascisti e fascisti...

Un Cechov nuovo. Ci sarà qualche tentativo di parte di questa commedia di preferire un'unità a divero?



Ultime gradite visioni dell'estate: Lila Lopez, giovane bellezza di Montecarlo che ottenne in questi giorni il titolo di batteana di Arcadia della costa azzurra.

UN IMPORTANTE FILM FRANCESE AL FESTIVAL I razzisti alla caccia del negro innocente

La putaine respectueuse, di Pagliero: uno spettacolo atto di accusa alla società americana. Ritratto di un senatore del Sud - Il cammino del regista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA. 3. - Il vate Marcello Pagliero è un attore...

La putaine respectueuse è un film intelligente e convincente, e che rivela una ricerca di realismo...

Senza alcun dubbio egli è un fascista, un fascista americano, e come tale viene presentato...

Nella commedia questo discorso non esiste in tal forma, ma è un tema ed il nucleo centrale del film...

Un personaggio positivo. No, è questa la principale modifica introdotta dal regista...

CONVERSAZIONE CON IL GRANDE REGISTA ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA

Disconti a Venezia

Falsità delle vecchie interpretazioni goldoniane - Realismo della "Locandiera" - I progetti del "Teatro stabile dell'Eliseo" - Rappresentazioni popolari nei cinema periferici

Parlo proprio che quest'anno, se il d'Avola e l'onorevole Andreotti, due personalità...

Un Cechov nuovo. Gli stessi della Locandiera, più Sara Ferrati, Memo Bonasi e forse qualche altro...

Film in progetto. C'è un programma in questo senso. Il teatro Eliseo...

Analisi dell'America. Pagliero ha avuto certamente molto coraggio nel far questo...



Una recente foto di Luchino Visconti a Roma

Goldoni realistico. Debbò dire che si tratta d'uno spettacolo che faccio con molto interesse...

Un Cechov nuovo. Ci sarà qualche tentativo di parte di questa commedia di preferire un'unità a divero?

Film in progetto. C'è un programma in questo senso. Il teatro Eliseo...

Film in progetto. C'è un programma in questo senso. Il teatro Eliseo...

Analisi dell'America. Pagliero ha avuto certamente molto coraggio nel far questo...

Analisi dell'America. Pagliero ha avuto certamente molto coraggio nel far questo...

Analisi dell'America. Pagliero ha avuto certamente molto coraggio nel far questo...

UNA RUBRICA PER RAGAZZI NELLA STAMPA COMUNISTA Com'è nato il "Novellino"

Successo straordinario - Un'associazione di corrispondenti - Elemento di unione per le famiglie

Si è aggiunta una categoria ai lettori dell'Unità, ve ne siete accorti? Parlo dei bambini...

Si verifica, nella sostanza, attorno a qualcosa di divertente, come un indovinello, ma anche attorno a qualcosa che contribuisce ad educare i loro sentimenti...

Non si vive di solo pane. Tra i bisogni della famiglia vengono in primo luogo quelli della sua esistenza materiale...

GIANNI RODARI

Domenica a Torino il grande raduno

AVVENIMENTI SPORTIVI

del motociclisti di tutta Italia

GLI SPETTACOLI

IL RADUNO MOTOCICLISTICO DEI LAVORATORI

Sinfonia di motori domenica a Torino

La manifestazione è organizzata dal settimanale «Il Lavoro» e dal Moto Club torinese

TORINO. 3 - Se la mattina del 7 settembre, i cittadini ancor piaciamente avvolti dalle braccia del sonno, sentivano un improvviso rombar di motori, una sinfonia suonata da un'orchestra di...

27 primati migliori della «Simca-Aronda 9»

MONTLIERI, 3 - La vettura «Simca-Aronda-9», che da 18 giorni gira su quest'autostrada...



ROMA-VITERBO 12-1: Renato, uno degli attaccanti, più in forma ha realizzato ben 1 reti. Ecco nell'azione del suo primo goal: di testa «Toetto» precede il portiere avversario.

I DUE INCONTRI DI ALLENAMENTO SOSTENUTI IERI DALLE «ROMANE»

La Roma «vendemmia», a Viterbo (12-1) e la Lazio supera la Romulea per 4 a 0

Tra i giallo-rossi Tre Re centromediano e Lucchese ala destra - Deficenze dell'attacco bianco-azzurro

Incontri, chi e vittoria non si può affermare, sono stati i due allenamenti sostenuti ieri dalla Lazio e dalla Roma...

La Lazio, che ha vinto per 4 a 0, ha mostrato una netta superiorità in tutto il campo...

La Roma, che ha vinto per 12 a 1, ha mostrato una netta superiorità in tutto il campo...

NOSTRA INTERVISTA CON IL C. T. GIOVANNI PROIETTI

«Notevole l'apporto dell'UISP alla vita del nostro ciclismo»

Tra i molti atleti passati all'U.V.I. dall'U.I.S.P. sono da ricordare Zucconelli, Bruni, Peverati, Mannelli e Romagnoli

Abbiamo incontrato - nel negozio di Pietro Chiappini, il noto ex corridoio romano - Giovanni Proietti intento, con cura quasi paterna, ad osservare il montaggio delle...

probabilmente rivestito probabilmente rivestito probabilmente rivestito...

La voce di Proietti si fa più bassa quando poi aggiunge: E come dimenticare il povero Ponsini, passato dalle file dell'UISP allo sport ufficiale...

Il Premio Trasimeno stasera a Villa Giori

La prova di centro della stagione di stasera a Villa Giori è costituita dal Premio Trasimeno...

LE PRINCIPALI SQUADRE DELLA SERIE A (1952-53)

La Triestina

Dopo i «battitori» dello scorso campionato, i dirigenti della Triestina hanno lavorato seriamente per sanare la situazione...

CINE-TEATRI

Alhambra: Kassa il re della giungla e rivista. Altiery: Odio e rivista. Ambra-Jovine: Bozozzo e riv.

ARENE

Ars: Girandola. Aurora: Sorelle in armi. Corallo: Jimmy della giungla.

CINEMA

A.B.C.: La famiglia Passatutto. Acquario: La così da un altro mondo.

OGGI ore 22 «Gran Gala»

Delle Maschere: I pirati di Garibaldi. Bolina: Il trionfo della Quirina Rossa.

I CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI A TRIESTE

Alle triestine la 4x100 di nuoto

Convincenti successi della Orsoni (peso) e della Gandolfi (giavelotto)

TRIESTE. 3 - Alla presenza di un discreto pubblico sono proseguiti oggi i campionati universitari annuali. Le gare sono state aperte con la disputa delle varie batterie di atletica...

Il titolo del 200 m. rana è stato conquistato dalla triestina Andriani che ha battuto di 9/7 la torinese Visconti...

Il titolo del 4x100 metri s.l. è stato conquistato dal quartetto del CUS Trieste...

Boni nuovo campione dei dilettanti U.I.S.P.

Ai posti d'onore Veggetti e Degli Esposti

Guido Boni è campione italiano dilettanti U.I.S.P. La notizia non sorprende perché il forte atleta di Montebello è senza dubbio uno dei migliori atleti italiani...

Ne è venuta fuori una gara combattutissima, colma di sorprese. Ma che ha visto sempre come interprete principale il vincitore...

21 Appendice dell'UNITA' IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Quando fu in basso e nell'oscurità, rallentò il passo. Si diresse, stabilendo l'itinerario che aveva stabilito, verso la fattoria, probabilmente delle regioni di sicurezza...

Tanis; il mendicante, e voi ne siete il signore.

— Sì, voi, signor Marchese di Lantenc.

IV. IL MENDICANTE Il Marchese di Lantenc, ormai lo chiameremo col suo nome, rispose gravemente: — Sia, Consegnaitemi.

L'uomo proseguì: — Siamo tutti e due a casa nostra qui, voi nel castello, io nel rovo.

— Finitamola. Fate pure. Consegnaitemi — disse il marchese.

L'uomo continuò: — Andavate alla fattoria d'Herbe-en-Pail, vero?

— Sì.

— Perché?

— Perché vi sono gli azzurri.

— Da quando?

— Da tre giorni.

— Gli abitanti della fattoria del paesello hanno resistito?

— No, hanno aperto tutte le porte.

— Vedete ciò che vi è sopra degli alberi.

— Vedete il tetto, signor Marchese?

— Sì.

— E' una bandiera tricolore.

— Che ondeggia?

— Sì.

— E' una bandiera tricolore.

— Non suonano le campane a martello? — domandò il marchese.

— Sì.

— Per cosa?

— Evidentemente per voi.

— Ma non si sentono.

— Il vento lo impedisce. L'uomo continuò: — Avete visto il vostro affisso? — Sì.

— Vi cercano.

— E gettando uno sguardo verso la fattoria aggiunse: — Là, vi è un mezzo battaglione.

— Di repubblicani?

— Parigini.

— Ebbene, — disse il marchese — andiamo.

E fece un passo verso la fattoria.

L'uomo l'agganciò per un braccio.

— Non andateci.

— E dove volete che vada?

— Da me.

Il Marchese guardò il mendicante.

— Ascoltate, signor Marchese, la mia casa non è bella, ma è sicura. Una capanna più bassa di una caverna. Per pavimento un letto di fucchi, per soffitto un tetto di rami e di erbe. Venite. Alla fattoria sarete fucilato. Da me potrete dormire, domattina gli azzurri si saranno messi in marcia e voi andrete dove torrete.

Il Marchese esaminava quell'uomo.

— Di che partito siete dunque? — chiese il Marchese.

— Siete repubblicano? siete realista?

— Sono un povero!

— Né realista né repubblicano?

— Non credo.

— Siete per o contro il Re?

— Non ho tempo per queste cose.

— Cosa pensate di ciò che accade?

— Non ho di che vivere.

— Eppure volete aiutarci.

— Ho visto che siete messo fuori legge. Che cos'è la legge? Si può dunque essere messi fuori? Non capisco. Quanto a me, sono nella legge? sono fuori legge? Non ne so niente. Morir di fame è essere nella legge?

— Da quando morite di fame?

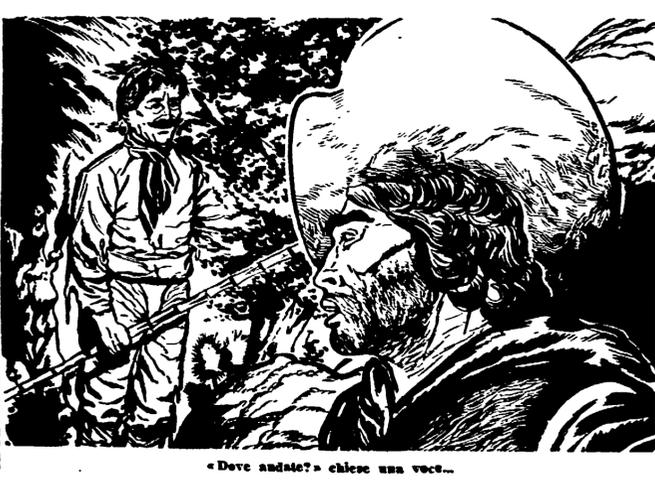
— Da tutta la vita.

— E voi mi salvate?

— Sì.

— Perché?

— Perché ho detto: ecco un altro povero di diavolo. Io ho il diritto di respirare, lui no.



«Dove andate?» chiese una voce...

(Continua)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'intervista di Dogliotti

PER LA CONQUISTA DI UN NUOVO CONTRATTO DI LAVORO

Domani in sciopero 60.000 edili milanesi

La totale riuscita dello sciopero dei metallurgici di Modena

Sessantamila edili di Milano si asterranno domani dal lavoro e, invece di presentarsi nei cantieri, confluiranno alla Camera del Lavoro per esprimere, in una grandiosa manifestazione, la loro volontà di ottenere rapidamente un nuovo contratto di lavoro. Sarà questo un fermo monito ai grandi profittatori dell'industria edilizia che, di una categoria di lavoratori che più d'una volta ha dato prova della sua forza e della sua maturità.

Tutti gli operai delle industrie metallurgiche di Modena hanno sospeso per un'ora, dalle 11 alle 12 di ieri mattina il lavoro in segno di solidarietà attiva con gli operai delle «Fonderie Riunite», che lottano contro i soprusi e le discriminazioni di tipo fascista attuata dalla direzione dell'azienda nella distribuzione dei licenziamenti.

Nel capoluogo ove la percentuale delle sospensioni ha toccato il medio del 98-99 per cento le sospensioni sono

state totali nelle seguenti fabbriche: Acciaierie Ferraria (gruppo Orsi), Orlandi, Rizzi Maniglia, Vellani, Primo Martinielli, Corti, Guerra e Fratelli Martinielli. Alla Giustini percentuale è stata del 99%, all'O.C.I. Fiat del 97%, alla Fiat Grandi Motori dell'88 per cento.

Totale deve anche ritenersi lo sciopero delle Fonderie Riunite dove soltanto quattro aderenti al sindacato libero sono rimasti in fabbrica. Un'altra è stata la manifestazione anche nei centri della provincia, come tra i quali Carpi, Cavazzo Formigine.

Notizie di un certo rilievo riprendono intanto a giungere dal Mezzogiorno. I braccianti del comune di Gambirola, in provincia di Campobasso, hanno proceduto alla occupazione simbolica di una larga fascia di terreno tratturale, attualmente tenuto da un locale proprietario.

Com'è noto i braccianti richiama, e in più parti han-

Di Vittorio al convegno giovanile di Andria

Il segretario generale della Cgil parteciperà sabato alla inaugurazione della Fiera del Levante

BARI, 3. — In tutta la provincia di Bari i preparativi per la manifestazione della gioventù bracciantile antifascista pugliese, che si terrà ad Andria domenica 7 settembre, ed alla quale parteciperà il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della Cgil, da Bari, così come da tutti i comuni vicini centinaia di giovani e ragazze si receranno domenica ad Andria per assistere al convegno e di lotta da consegnare al compagno Di Vittorio.

Da Trani, partiranno cento giovani in bicicletta mentre da Brindisi, si receranno ad Andria i delegati delegati di giovani eletti in assemblee popolari della gioventù tenute nel corso della settimana.

Alle ore 19, in Piazza Cavour, il compagno Di Vittorio, segretario generale della Cgil, si incontra con i delegati di tutta la regione ed alla cittadina.

Nella giornata di sabato 6, il compagno Di Vittorio parteciperà alla cerimonia inaugurale di apertura della Fiera del Levante.

Convegni di alimentaristi

Domenica 7 settembre avranno luogo a Bologna e a Napoli due convegni interregionali dei lavoratori addetti alle industrie conserviere vegetali ed ittiche, cui parteciperanno i rappresentanti di tutte le province interessate.

A Torino il Congresso dei lavoratori del commercio

Domenica prossima si inaugurerà a Torino, alla presenza del compagno Di Vittorio, il IV Congresso nazionale della Federazione italiana dei Lavoratori del Commercio, che si riuniranno nei giorni 8 e 9 per la trattazione dell'ordine del giorno, che comprende la relazione della Segreteria e le elezioni delle nuove cariche direttive.

VERGOGNOSA SCOPERTA A MILANO

Tre malati agonizzanti in una bestiale miseria

Per il feto era impossibile entrare nell'abitazione

MILANO, 3. — In una vecchia e miserabile casa di via Canonica, sono stati scoperti dalla Croce Viola, organizzazione volontaria di pronto soccorso, tre vecchi malati che vivevano nelle più inaccettabili condizioni di miseria e degradazione. Uno di questi poveri, la Bienna Fiorina Locati, afflitta da tempo da grave malattia intestinale, giaceva su un parquette con il corpo tutto pasticcato, già in agonia, tanto che nel trasporto all'ospedale doveva essere portata su un letto di stuoie.

Altri due vecchi, Ida Saracchi e Giuseppe Martini, sono stati trovati in condizioni di guerra che la miseria aveva ridotto a vivere con quattro metri quadrati, in inaccettabili condizioni di indigenza.

Per dare una idea di queste condizioni, basti dire che i malati, prima di poter avvicinare i vecchi nella loro abitazione, hanno dovuto lanciare un colpo di tempo aperto la porta, così che l'orribile odore che impregnava la miserabile abitazione si attenuasse. Questa tragica scoperta ha suscitato in tutto il quartiere una vera e propria campagna di protesta decisa a tal punto di decomposizione da destare gravi preoccupazioni per il possibile sorgere di una fonte di infezione, con pericoli per tutto il casertano.

Molte proteste sono giunte al Comune, all'ufficio sanitario provinciale e allo stesso Prefetto. La stampa cittadina fa levare stamani, dando la notizia, che si stanno attivando le autorità milanesi per far accertare che in una città come Milano esistano situazioni di tale miseria e degradazione senza che le autorità cittadine ne interessino minimamente.

Grano sovietico partito per l'India

ODESSA, 3. — La nave sovietica «Karaganda» è salpata da Odessa per l'India, con un carico di grano ucraino di prima qualità, inviato dal Consiglio Centrale dei Sindacati sovietici al Comitato congiunto per l'assistenza alla popolazione colpita dalla carestia nella provincia di Andhra.

La donna morta asfissata dal gas era la madre dell'annegata di Wimereux

Gratien torna in Francia, accompagnato da un'amica dell'infermiera

LONDRA, 3. — Il commissario di polizia francese Gratien, che si era recato in Inghilterra, ed ha accettato di accompagnare il commissario in Francia per fornire ogni assistenza possibile all'inchiesta.

Prima di partire il commissario ha detto che si era convinto che l'annegamento della Johnson non era dovuto a cause accidentali. Egli ha concluso: «Credo di aver trovato tutto quello che mi è proposto di trovare in questa mia visita in Inghilterra». E, a ritorno nel corso della inchiesta sulla morte della signora Ger-

trude Webster, madre adottiva della Johnson, che venne trovata morta, lunedì per intossicazione di gas, e risultò che, presso i registri anagrafici di Londra, venne denunciata il 2 agosto 1922 la nascita di una bambina, Sibyl, figlia della signora Johnson.

Anche una cognata della Webster ha dichiarato al «Corriere» di ritenere che ella fosse la madre di Sibyl Johnson, che fu trovata morta.

Gratien è giunto in serata e si è accertato che la vittima venne derubata del suo denaro dai due giovani, fermati quella mattina dalla polizia, i quali tuttavia sembra siano andati alla morte della ragazza.

Quando ai documenti sottratti alla morte, i due ragazzi hanno affermato di esserne sbarazzati, per poi essere portati a un'aula di tribunale, dove il giudice ha detto che non c'è dubbio che non si tratti della stessa persona.

UNA SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA GELOSIA

Uccide la moglie e pugnalata in una via centrale di Ancona

Il delitto è avvenuto alla presenza della piccola figlia

ANCONA, 3. — Un orribile fatto di sangue è avvenuto ieri, nella città di Ancona, ma troppo tardi. La povera signora Rinaldi stramazza a terra in una via centrale di Ancona, dove veniva trasportata a braccia da gente accorsa alle grida, cedeva nonostante i tentativi di soccorrerla. La tragedia si è consumata in un attimo. La donna, disarticolata a forza di pugni, si dava ad una disperata lotta per sfuggire alla morte. Il delitto è avvenuto alla presenza della piccola figlia di anni 12, che era stata portata con sé dalla donna. La tragedia si è consumata in un attimo. La donna, disarticolata a forza di pugni, si dava ad una disperata lotta per sfuggire alla morte. Il delitto è avvenuto alla presenza della piccola figlia di anni 12, che era stata portata con sé dalla donna.

Lungo interrogatorio di Gustavo Domini

LURS, 4. — Fino a tarda sera, la polizia francese ha interrogato Gustavo Domini, in relazione all'assassinio del Drummond. Salvo brevi intervalli, l'interrogatorio è durato da stamane alle 7 fino alle 22,45 quando esso è stato interrotto, per essere ripreso domenica alle 9. Nel frattempo, Domini sarà trattenuto sotto custodia in un locale del quartier generale di Forcalquier.

Critiche a Ridgway dei socialisti di Bonn

BONN, 3. — La direzione del partito socialista democratico tedesco ha fatto appello oggi alle forze federali per non ratificare le convenzioni di Bonn ed il patto per l'esercito europeo prima del 4 novembre, giorno delle elezioni presidenziali americane. I socialisti democratici affermano che il parlamento non deve legarsi ad una politica americana che è tuttora ignota della limitatezza delle elezioni.

Annegato ad Ortona un funzionario americano

ORTONA, 3. — È scomparso un mare mentre prendeva un bagno, colto probabilmente da un improvviso malore, nel Lido dei Saraceni, fuori dal porto di Ortona a Mare, il signor Ernesto Thomovari, capo dei servizi assistenza gratuita ai sinistrati di guerra per l'Abruzzo e le Marche, per conto dell'American Friends Service Committee, in missione in Italia.



18 tabacchine sono rimaste uccise, 37 ferite gravemente e 100 in modo più lieve, in seguito al panico scoppiato nella loro abitazione a Smirne, in Turchia, per una minaccia d'incendio. Nella foto: una delle ferite viene caricata su un'ambulanza

Il congresso di Margate contro gli aiuti alla Cisl

Manifestazioni contro i dirigenti di destra - Il T.U.C. approva una mozione contro il governo razzista di Malan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MARGATE, 3. — «Una sconfitta ingnomica per il Consiglio generale» scriveva il «Manchester Guardian», della sorprendente vittoria ottenuta ieri al T.U.C. dalla mozione di condanna della guerra batteriologica, presentata dal Sindacato dei lavoratori della scienza.

Sir Teverson, nel suo colloquio intervenuto contro la mozione aveva detto che le accuse cinesi e coreane a carico degli Stati Uniti avevano ormai fatto il loro tempo e che non era più neppure il caso di parlarne.

Il voto del Congresso a favore della mozione — commenta il giornale liberale — è un segno che le accuse cinesi e coreane hanno ormai fatto il loro tempo e che non è più neppure il caso di parlarne.

Il voto del Congresso a favore della mozione — commenta il giornale liberale — è un segno che le accuse cinesi e coreane hanno ormai fatto il loro tempo e che non è più neppure il caso di parlarne.

Accordo commerciale tra Argentina e Cecoslovacchia

BUENOS AIRES, 3. — È stato firmato ieri a Buenos Aires un importante accordo commerciale tra l'Argentina e la Cecoslovacchia.

NOVA SCIAGURA IN SARDEGNA

Un minatore ucciso da una grossa frana

CAGLIARI, 3. — Una nuova grave sciagura mineraria si è verificata in Sardegna, e questa volta a Inarrotoli. Nella galleria di Inarrotoli, Ulderico Langiu, di 37 anni, da Uras, mentre il Langiu lavorava in una galleria del pozzo Lambert, nella miniera della Pertusola, si è staccato dalla volta un grosso cumulo di minerale, che l'ha investito in pieno seppellendolo.

Pronunciato soccorso dai compagni di lavoro, le sue condizioni sono apparse pur troppo disperate, avendo riportato gravi lesioni alla schiena ed al torace. Difatti, trasportato all'ospedale ci si accorgeva subito che ben poco restava da fare per lui; egli decedeva dopo poche ore.

Mortale incidente stradale

PINEROLO, 3. — Un mortale investimento è avvenuto ieri sera, verso le ore 21,29, sulla stia-

Lettere avvelenate ai deputati svedesi

Un misterioso individuo metteva del cianuro nelle buste

STOCOLMA, 3. — Il primo ministro svedese Tage Erlander e diversi membri del Parlamento hanno ricevuto delle lettere contenenti una sostanza che è risultato essere un composto a base di cianuro.

Il mittente delle lettere, che è stato arrestato, non ha voluto dire in qual modo egli si sia procurato il veleno, ma ha reso noto di aver spedito lettere minatorie a diversi deputati e privati, tra cui i dirigenti di sue società di assicurazioni.

I criminali giapponesi reclamano la libertà

TOKIO, 3. — Con l'autorizzazione del governo Yosida, i criminali di guerra nipponici detenuti nel carcere di Sugamo hanno tenuto oggi quella che con sfronta-

Esplode a Marsiglia un deposito di benzina

Venti persone sono perite tra le fiamme

MARSIGLIA, 3. — Una grave esplosione si verificò questa sera in un impianto petrolifero di Marsiglia sito nel quartiere di Chartroux, a circa un chilometro e mezzo dal centro della città.

Nella zona dell'esplosione è scoppiato un violentissimo incendio che ha fucato per lungo tempo, e per pressoché impossibili, ogni opera di soccorso.

Vigili del fuoco, reparti di polizia e squadre di soccorso si sono precipitate sul luogo, ma le fiamme hanno operato una tremenda devastazione lasciando dell'edificio soltanto le pareti e le attrezzature di acciaio.

Le fiamme si levano tuttora altissime, avvolte da una spessa colonna di fumo nero, e gli allarmati si stanno prodigando nell'opera di spegnimento nonostante il pericolo che si verificino nuove esplosioni.

L'agenzia di stampa francese ha affermato a tarda ora risultare dalle più recenti informazioni che i morti sarebbero una ventina. La polizia dal suo canto ha fatto sapere che i feriti sono 23 e che sono tutti ricoverati in ospedale.

Selvagge incursioni americane in Corea

PHYONGYANG, 3. — Altri 200 apparecchi americani della marina di base su portuali, hanno attaccato oggi, nel quadro della «offensiva del terrore» le città di Hungnam e Kojo, nella Corea settentrionale. Caccia bombardieri dell'aviazione hanno attaccato contemporaneamente Sinanju, nel nord ovest. Gli americani si sono accaniti con particolare ferocia sul quartiere abitazione di Hungnam, la città della costa orientale già duramente provata dalle devastazioni dei «marines» durante la rotta di Minc Arthur.

Oggi, a Phyong Yang, i cinesi hanno rimesso agli americani una formale protesta scritta per l'impicciatura di un prigioniero coreano e il ferimento di altri 16, avvenuto il 1. settembre a Kojo-do.

Sul ferimento, avvenuto il 29 agosto, di altri 12 prigionieri di guerra cino-coreani nel campo dell'isola di Koje, «Nuova Cina» scrive intanto: «Secondo i dati che gli americani sono stati costretti a pubblicare, 11 prigionieri di guerra cino-coreani sono stati uccisi o feriti dall'11 agosto. Dalla metà di febbraio alla fine del mese scorso, gli americani hanno ucciso o ferito oltre 900 prigionieri. E' inutile dire che questi dati, passati attraverso la censura americana, sono lontani dall'essere completi.

«I prigionieri di guerra che sono stati costretti a svolgere attività spionistiche, sono stati condannati dagli americani nella Corea settentrionale, riferiscono che gli americani hanno ucciso o ferito durante questo periodo oltre 1.800 prigionieri. Ma non bisogna dimenticare che delitti americani è ancora maggiore».

Accordo commerciale tra Argentina e Cecoslovacchia

BUENOS AIRES, 3. — È stato firmato ieri a Buenos Aires un importante accordo commerciale tra l'Argentina e la Cecoslovacchia.

NOVA SCIAGURA IN SARDEGNA

Un minatore ucciso da una grossa frana

CAGLIARI, 3. — Una nuova grave sciagura mineraria si è verificata in Sardegna, e questa volta a Inarrotoli. Nella galleria di Inarrotoli, Ulderico Langiu, di 37 anni, da Uras, mentre il Langiu lavorava in una galleria del pozzo Lambert, nella miniera della Pertusola, si è staccato dalla volta un grosso cumulo di minerale, che l'ha investito in pieno seppellendolo.

Pronunciato soccorso dai compagni di lavoro, le sue condizioni sono apparse pur troppo disperate, avendo riportato gravi lesioni alla schiena ed al torace. Difatti, trasportato all'ospedale ci si accorgeva subito che ben poco restava da fare per lui; egli decedeva dopo poche ore.

Mortale incidente stradale

PINEROLO, 3. — Un mortale investimento è avvenuto ieri sera, verso le ore 21,29, sulla stia-

(Continuazione dalla 1. pagina)

anzi donato all'Accademia di Mosca assieme ad alcuni speciali strumenti.

«A Mosca» ha continuato il prof. Dogliotti «abbiamo ammirato i tesori d'arte che vi sono racchiusi, il museo dei regali offerti a Stalin in occasione del suo settantesimo compleanno, e ci è stato offerto uno spettacolo di balletti. Abbiamo fatto visita al «Metro», di cui i sovietici vanno giustamente orgogliosi. Il ministro della Sanità pubblica, Svirnov, ci ha ricevuto e con lui abbiamo trascorso più di un'ora in conversazione. Egli ci ha messo a disposizione tutta l'organizzazione del suo ministero.

A Mosca c'è un concetto dell'assistenza sanitaria del tutto diverso dal nostro: l'assistenza agli infermi viene prestata in ospedali disposti nei vari rioni della città. In questi ospedali sono applicate le direttive impartite dal ministero della Sanità pubblica. C'è, in altre parole, un concetto unitario di cura. Tutte le cure prestate ai malati seguono gli studi e i risultati degli esperimenti effettuati presso l'Istituto Pavlov.

Abbiamo visitato l'Istituto Pavlov durante il nostro successivo viaggio a Leningrado. Nell'Istituto, dedicato al grande fisiologo scomparso, abbiamo trascorso una intera giornata. L'Istituto è un complesso di tanti laboratori, in ognuno dei quali si vanno conducendo esperimenti sugli animali per il miglioramento delle specie: così si compiono studi sulla coltura dei batteri, sulla cura del cancro, sulla cura del diabete, sulla cura della sifilide, sulla cura della tubercolosi, sulla cura della lebbra, sulla cura della malaria, sulla cura della peste, sui cani, sulle api, sui bachi da seta, sui pesci. Si tratta di studi sui riflessi condizionati degli animali, che superata la fase sperimentale, trovano le prime applicazioni sull'uomo per il trattamento di varie affezioni organiche.

Di notevole interesse è stata la visita al Centro di Ematologia di Leningrado, dove si studiano le malattie del sangue della città e dove il sangue raccolto viene opportunamente preparato e distribuito secondo le richieste dei vari ospedali. I donatori, che sono tutti donne, si recano a donare il sangue in un apposito locale, dove il sangue raccolto viene opportunamente preparato e distribuito secondo le richieste dei vari ospedali. I donatori, che sono tutti donne, si recano a donare il sangue in un apposito locale, dove il sangue raccolto viene opportunamente preparato e distribuito secondo le richieste dei vari ospedali.

Belle le gite in Leningrado e nei dintorni: il Palazzo d'Inverno, il Museo dell'Hermitage, i palazzi di Tsarskoye Selo, che fu residenza estiva degli zar, e di cui la guerra venne quasi totalmente distrutto. Ora il palazzo è stato ricostruito con dozzina di mezzi, con giardini e fontane. Questo è altri numerosi palazzi di Leningrado sono opera degli architetti italiani del '700, alla cui memoria sono state intitolate delle vie di Leningrado.

Al Museo dell'Hermitage ci siamo particolarmente soffermati nella sezione dedicata al grande pittore del '17, il quinto centenario della nascita di Leonardo è stato celebrato nell'Unione Sovietica con grande solennità, tanto che oltre ai suoi dipinti e al suo ritratto, il Museo di Leningrado ha fatto uno strappo al regolamento del Museo presentando anche riproduzioni e fotografie degli altri dipinti e delle altre opere presenti in altri Musei del mondo.

Dopo una visita alla celebre fortezza Pietro e Paolo e alla «Casa del Pioniere», casa di educazione della gioventù, siamo ritornati per altri quattro giorni a Mosca, dove ho visto ancora due conferenze.

«Qualche impressione — abbiamo chiesto al prof. Dogliotti — ha ritratto dalla sua visita all'Unione Sovietica?»

«E' qui che ho risposto il prof. Dogliotti che continua l'evoluzione, dove si continua costruendo grandi opere. Meravigliando i risultati raggiunti se si pensa a ciò che era quel Paese trenta anni fa, e che è distrutto e inermi causate dalla guerra. E' un Paese, l'Unione Sovietica, dove il lavoro e il cibo sono assicurati a tutti e dove la vita e la società sono in continuo movimento».

Sulla attrezzatura ospedaliera il prof. Dogliotti ci ha fatto presente che esiste ancora nell'Unione Sovietica una certa carenza di posti letto negli ospedali e nelle cliniche, aggiungendo che durante la discussione di questo problema con il ministro della Sanità pubblica, il quale si è dichiarato d'accordo indicando come attraverso il prossimo anno la Quinta Pianificazione insufficiente, sparisca.

Questo è ciò che ci ha detto il prof. Dogliotti, il quale ha tenuto ancora a precisare che l'accoglienza riservata ai medici italiani è stata veramente ottima e lusinghiera. Suoi studi e sue visite da noi, hanno fatto sì che la medicina sanitaria dell'Unione Sovietica il prof. Dogliotti terrà prossimamente una conferenza alla Società Piemontese di Chirurgia.

Attenzione **PUBBLILOTTO** Attenzione

1° CONCORSO - ESTRAZIONE del 6 Settembre

Abbinata al LOTTO

ELENCO RACCOLTITORI SCHEDE COMPILATE

«Tempo», Galleria Colonna; Tabaccheria Via Isola d'Elba; Tabaccheria Via... (List of names and addresses follows in a grid format)

COMUNICATO DELL'ISTITUTO G. VERGA

La Presidenza dell'Istituto «G. Verga» in via Varese n. 4 (più 500), comunica che la Scuola media annessa all'Istituto ha ottenuto il riconoscimento legale ed è, pertanto, parificata a quelle di Stato. Gli studi, gli esami di ammissione, di idoneità di licenza superati presso questa Scuola, costituiscono titolo legale di studio.

La Scuola media annessa all'Istituto ha ottenuto il riconoscimento legale ed è, pertanto, parificata a quelle di Stato. Gli studi, gli esami di ammissione, di idoneità di licenza superati presso questa Scuola, costituiscono titolo legale di studio.

La pagina della donna

UNA LETTERA DAL SALENTO

AUTOBIOGRAFIA di una tabacchina

"Portavo il mio bimbo al lavoro per allattarlo e così si è ammalato ed è morto... Fascismo guerra. Al congresso ho pianto"

Pubblichiamo questa lettera di una vecchia tabacchina, che ci è giunta vera. La pubblichiamo perché è un documento delle condizioni in Italia di questa vastissima categoria di lavoratrici, che sono in questi giorni riunite a Lecce in Congresso Nazionale.

Io non mi posso ricordare quanto tempo lavoro nel tabacco. Se provo a ripensare tutta la vita mi pare di aver fatto la tabacchina senza quasi prima di nascere, quando mia madre incinta di me lavorava al tabacco.

Mi ricordo di quando ero ragazza, che allora lavoravo allegra, perché mi pareva che più tardi, nella vita, mi sarebbero capitate tante cose (e invece ho sempre fatto la tabacchina).

Nel mio paese - che è un paese in provincia di Lecce - c'erano quelli che si divertivano, certe ragazze avevano dei bei vestiti per la festa e la domenica andavano pure a ballare; ma io ero tabacchina, in casa mia si mangiava poco coi pochi soldi che io portavo e che guadagnavo mio padre col suo lavoro di bracciante. Così il mio unico abito da ballo erano le foglie del tabacco, che fruscavano proprio come la seta, e io mio marito l'ho conosciuto a un funerale.

Ci siamo sposati quasi subito, misero lui, misero io, abbiamo sposato la nostra miseria. Mio marito era bello, aveva gli occhi neri e parlava forte, certe volte per scherzare io gli dicevo «prepotente» e lui rideva. Rideva forte, era pieno di salute. Una mattina partiva che non era ancora mattina, per andare a lavorare, perché era bracciante, e suo padre e come mio padre, che intanto era morto, e così pure mia madre.

Intanto ero rimasta incinta, quando cominciò la stagione mi misi una fascia intorno al ventre e strinsi forte, per non farne accorgere il padrone che se non mi prendeva a lavorare. Così non lo capì, e quando nacque il bambino io presi licenza solo per otto giorni e poi tornai subito a lavorare.

Era il mio primo figlio, quando me lo fecero vedere, la prima volta mi pareva che avesse gli occhi del colore del tabacco. Quando tornai a lavorare me lo portavo con me, perché gli dovo dare il latte. Aveva sempre la tosse per l'umido degli stanzoni (da quella tosse non guarirono mai), e gli stoghi sulla pelle perché i pezzi di foglia gli entravano dappertutto, anche se io cercavo di tenerlo lontano. Però stava buono: l'odore del tabacco lo ubriacava, così dormiva tutto il giorno e il padrone tra contento perché non piangeva. Ma poi il dottore mi disse che gli si era avvelenato il sangue, e fu per questo, e per la tosse, che mi morì prima che avesse dieci anni.

Intanto anche nel nostro paese erano venuti i fascisti: lo non ci capivo niente, ma mio marito mi spiegava tutto bene. Perché lui era socialista, e aveva la tessera con un contadino a colori sopra, che però la teneva sempre nascosta. Una volta la vide un compare nostro dentro un cassetto, e la notte vennero in cinque a picchiarlo, che dicevano un Gesucristo. Io gli dicevo di sopportare e dicevo: non dar retta, pensa che abbiamo lavoro. Perché in pace i disoccupati erano tanti e il lavoro non si trovava.

Quando finì il fascismo mio marito diventò come matto, voleva andare a combattere contro i fascisti, ma io non volevo perché avevo un brutto presentimento. E non lo volevo perdere, perché era il mio sangue e la mia vita. Invece andò in Sicilia a vedere gli alleati, e un tedesco da un camion gli sparò nella testa. Così mi ha raccontato un suo compagno che stava con lui, ma io non so nemmeno dove sta sepolto.

Quando venne la pace si fecero una gran festa in paese: io non potevo essere contenta perché mio marito era morto, e perché i due figli avevano deciso di partire per l'America. Io li accompagnai a Napoli alla nave, una grande nave e una grande città.

Ero rimasta proprio sola. Le altre tabacchine tante volte «lavano» e discutevano forte, ma io vero che non potevo lavorare, avevo i figli e 250 lire

bastavano solo per morire di fame. Un giorno non andarono a lavorare perché il padrone gli deve di più: io ci volevo andare, ma mi disero «tuo marito non ti avrebbe mandata», e allora non andai. L'argomento poi ce lo dissero, e anche il contratto nazionale.

Adesso quando si andava a protestare portavano anche me. Una volta venne la polizia, e ci picchiò, una donna incinta la riferirono al ventre, e a un'altra gli dettero tante botte in testa che diventò pazza e urlava strada per strada dal dolore in mezzo alla via. A me salì il sangue agli occhi, cominciai a gridare «assassini», mi pareva di vederli solo per la prima volta, come erano veramente, e gridavano di rabbia e di odio. Quando tornammo in paese lo raccontai a tutti: non doveva succedere più, cercavo di convincere anche le

altre, e di portarle tutte alla Camera del Lavoro.

Poi mi hanno portato al Congresso, domenica. Era la prima volta, per me, e non saprei spiegare com'era. Eravamo tutte in una grande sala, tutte tabacchine, e si parlava di noi, ognuno diceva come era nel suo paese, quanto era la paga. Bisognava avere gli asili per i bambini, il riposo per il parto, un pagamento giusto. Io tutto questo lo capivo, era giusto, e anche capivo che tutte insieme saremmo riuscite vittoriose.

Tutti parlavano bene, dicevano che avremmo vissuto meglio, e c'erano le bandiere. E io a un certo punto mi sono messa a piangere piano, con le lacrime che cadevano sulle mani nere di tabacco, perché sono una vecchia tabacchina e sono diventata anche un po' stupida.

R. F.



E' in questi giorni al festival di Venezia la nota ballerina Ludmilla Teherina, che è stata anche protagonista del film «Racconti di Hoffman».

E' FINITA UNA SECOLARE SCHIAVITU'

Matrimoni d'amore nella Cina popolare

Fino a pochi anni fa il matrimonio era un inumano contratto di compra vendita. La nuova legge ha aperto alle donne le vie dell'emancipazione e della felicità.

La vita è un duro cammino. Affrettarsi con l'amore di un uomo sposato, è un peccato. E' il pensiero dominante in ogni fanciulla. E in questo pensiero essa ricama i sogni più belli della sua giovinezza. Alle fanciulle della Cina semi-coloniale e semi-feudale di soltanto alcuni anni o sono questi sogni erano vietati. Il loro cuore non aveva diritto di volare. Nella tangibile e la nascita di una bambina non era bene accolta. Predominava il concetto che l'uomo era superiore alla donna e questa veniva educata a soltanto obbedire e servirsi prima il padre e poi il marito.

Si usavano i fidanzamenti fra bambini. La bambina veniva condotta nella casa del futuro sposo e tenuta in condizioni di servitù. Aveva agio di imparare a considerare il futuro marito, un bambino come lei, come un padrone e «tenersi felice se non capiva tenera molte mogli che assunsero che riversava su di lei tutta l'infelicità della propria esistenza.

L'uomo ricco non aveva limiti nel numero delle mogli e delle concubine. Il divorzio era possibile in seguito richiesta del marito, alla donna invece, era reso praticamente impossibile, essa doveva vivere tutta la vita con l'uomo che le avevano imposto.

A proposito della poligamia, la rivista cinese, in lingua inglese, «People's China», ha un caso singolare che illustra tutto un sistema. Nel distretto di Anwei, vi era un grande proprietario terriero che aveva 7 mogli. Gli dicevano: «E' molto più economico tenera molte mogli che assumere dei braccianti; le mogli lavoravano solo senza salario». Naturalmente, con l'applicazione della riforma agraria, questa è paragonabile soltanto alla riforma agraria. Infatti se quest'ultima ha liberato centinaia di milioni di contadini dall'oppressione della proprietà fondiaria feudale, «la legge sul matrimonio» ha liberato la donna cinese.

Il testo della legge è composto di 27 articoli che basano il matrimonio sulla libertà scelta sulla monogamia, sulla eguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, sulla protezione legale degli interessi della donna e del bambino. L'articolo 8, per esempio, così stabilisce i rapporti fra il marito e la moglie: «Gli sposi hanno il dovere di amarsi, rispettarli, aiutarsi e sostenersi reciprocamente nella vita, di vivere in

armonia, di partecipare al lavoro della produzione, di allevare i figli e di lottare assieme per la felicità della famiglia e per la edificazione di una nuova società».

L'art. 17 tratta del divorzio il quale viene concesso ai coniugi che lo desiderano tutti e due, di loro volontà. I risultati tangibili della profonda trasformazione che si opera nella coscienza del popolo cinese non hanno mancato di manifestarsi. Secondo i dati raccolti in quindici città, grandi e piccole, ed undici contee, il numero delle domande di divorzio nei primi quattro mesi dopo la promulgazione della legge è stato del doppio di quello dei quattro mesi precedenti. Sul numero complessivo delle istanze complessive presentate dalle donne variano dal 70 al 90 per cento, secondo le località. La motivazione in generale era: che il matrimonio era stato il frutto di un mercimonio, non era consensuale, o si era stata crudeltà da parte del marito o che questi praticava la bigamia.

Parallelamente all'incremento dei divorzi vi è stato un aumento del numero dei matrimoni basati sulla libera scelta. Secondo i dati, incompleti, raccolti in 178 villaggi della contea di Huaili, provincia di Chahar, nei primi mesi del 1952, su 100 matrimoni registrati 311 erano liberamente consensuali. Naturalmente, la proporzione di questi matrimoni è in continuo aumento.

Per tutti, questi matrimoni erano gli scrigni balsamici come li chiamò il Tasso. Ve n'è uno nella cappella Palatina, a Palermo, che doveva sicuramente appartenere a qualche principessa musulmana. Oltre alle essenze per profumare dovevano esser a portata di mano le boccette di aceto o sale per il mal di nervi; che nella società isterica del '700 era di gran moda. Allora, ogni persona di garbo doveva esser dotata di tale equista sensibiltà da cadere in svenimento per ogni minima cosa; da ciò la necessità di ricorrere alla indispensabile odorosa porto dalla mano premurosa di un cicabano. Va da sé che anche allora tutto ciò accadeva alle donne d'alto lignaggio, che le madri di famiglia le quali dovevano pensare alla casa, ai figlioli e all'anche allora magro guadagno del marito, non potevano a sbarcare il lunario, non erano i profumi e tanto meno i sal odorosi perché mancava loro il tempo per scemire, e nessuna mano di cascamorto era pronta a porgerglieli.

Con questi, caro amico, devi stampare un giornale. Cosa un giornale? Con tredici stecchini soli? Datemene almeno un'altra dozzina. Niente da fare, tredici sono sufficienti. Al lavoro. E' tutto quello che mi hanno detto. Mi volete aiutare? Tra questi, mi pareva, la soluzione giusta al Novellino. Via IV Novembre, 149. Roma, estrarlo a sorte 9 ore: una penna biro e otto libri di avventure.

Il CALENDARIO PARLANTE SETTEMBRE Settembre, settembrino. matura l'uva e si fa il vino. matura l'uva moscatella... Bambino, prepara la cartella! CALEPINO NOVellino

UN'ABITUDINE CHE VIENE DALL'ORIENTE

Profumi per bionde essenze per brune

L'uso introdotto in Italia da Caterina de' Medici L'ambra preziosa degli avi nostri, - L'olio di Savignè

L'abitudine di profumarsi è venuta dall'Oriente ed è stata incoraggiata da Mometto come eccitante dei sensi e provocatrice di stati d'animo più deliziosi. In Italia nessuna città eguagliava Firenze nell'uso dei profumi e nell'abilità a prepararli, fu appunto Caterina De' Medici, arbitra di ogni eleganza, che fece venire un certo Renato, bravissimo profumiere, il quale fu il maestro dei fiorentini.

I profumi più in voga nel Cinque-seicento erano l'ambra, il muschio, lo zibetto, odori acutissimi che oggi non si potrebbero neppure spiegare; mentre le signore di allora ne profumavano i quanti, i ventagli, gli abiti e volevano confugiarsi persino i bicchieri a tavola.

Nel Settecento l'uso e l'abuso dei profumi continuò ma essi erano meno acuti e deliziosi, infatti in un almanacco del XVIII secolo si possono trovare questi nomi: acqua di cedro, saporita, acqua di bergamotto, di eufrazia, ecc. A queste seguono le boccette di aceto o sale di Ispahan, l'olio di Savignè e l'ambra preziosa degli avi nostri. Cioè l'ambra grigia bruciata negli appartamenti o sparsa sugli abiti si può dire che il profumo più generalmente preferito era l'Angelica; la quale, a detta del Baruffaldi, «così è chiamata per l'eccellenza del suo odore, essendo composta di distillati e diversi ingredienti odorosi come il muschio, l'ambra, lo zibetto, il belzono, l'acqua di rose, il fior di cedro, et simili; ma soprattutto s'entra l'aroma di Trapa che entra il completamente in tutti gli odori».

Per tutti, questi matrimoni erano gli scrigni balsamici come li chiamò il Tasso. Ve n'è uno nella cappella Palatina, a Palermo, che doveva sicuramente appartenere a qualche principessa musulmana. Oltre alle essenze per profumare dovevano esser a portata di mano le boccette di aceto o sale per il mal di nervi; che nella società isterica del '700 era di gran moda. Allora, ogni persona di garbo doveva esser dotata di tale equista sensibiltà da cadere in svenimento per ogni minima cosa; da ciò la necessità di ricorrere alla indispensabile odorosa porto dalla mano premurosa di un cicabano. Va da sé che anche allora tutto ciò accadeva alle donne d'alto lignaggio, che le madri di famiglia le quali dovevano pensare alla casa, ai figlioli e all'anche allora magro guadagno del marito, non potevano a sbarcare il lunario, non erano i profumi e tanto meno i sal odorosi perché mancava loro il tempo per scemire, e nessuna mano di cascamorto era pronta a porgerglieli.

FELICITA FERRERO

Con questo, naturalmente, nessuno vuol negare che, quando il bilancio lo permette, un buon profumo o quanto meno una buona acqua di colonia lavanda siano sempre una cosa piacevole.

Nello scegliere il profumo bisogna tener conto del proprio tipo e della propria occupazione. Ogni donna ha una sua epidermide particolare che a volte si accorda e a volte respinge certe essenze odorose. Alcune perfino rifiutano il gelminio, su altre la ricotta prende odori di cenere. Le bionde devono evitare i profumi «chipsi corse», le ambre orientali, gli estratti a base animale. Le sportive usino profumi naturali e primitivi di fiori semplici campestri: rosa, geranio, gelsomino arancio, giunghiglia, giacinto. Invece le brune non devono temere i profumi forti.

Alcuni dicono che i profumi siano nocivi: anche qui l'adagio ammonitore che la giusta misura nel mezzo: non commettere eccessi e i profumi non faranno alcun male. In generale i profumi leggeri e semplici anche nocivi sono disinfettanti igienici e tonici perché l'assorbimento di oli essenziali non avviene mai, cioè costano allo stato alotropico: così, dopo il bagno, una trazione rapida ed energica di acqua di colonia sarà eccitante anche per i bambini. Tali trazioni sono consigliabili dopo abbondanti sudate (e preferibili ai bagni), riscaldi eccessivi, sforzi notevoli causati da un discorso, da un'esibizione vocale, ecc.

NATALIA ATTARDI

Diffonditrici Attenzione



Irriate all'UNITA' - pagina della Donna - Via 4 novembre 149, Roma, una vostra fotografia con l'indirizzo e il numero delle copie diffuse ogni giovedì. Alla pubblicazione della fotografia RICEVERETE IN PREMIO UN BEL LIBRO.

PER 'GENTILE CONCESSIONE', DEL QUESTORE DI ROMA

Insegnano ai ragazzi come si fa la guerra

E' stato messo in vendita uno scandaloso album, esaltante l'aggressione degli americani in Corea

Con l'autorizzazione della Questura di Roma, a cura dell'«Collazione Lampo» è apparso nelle edicole di tutta Italia un nuovo album per ragazzi dal titolo «Guerra in Corea».

Le 11 piccole fotografie, tratte da vere fotografie, non di comuni figure illustrate, ma di ragazzi divenuti soldati americani: un paese guerresco ed eroico oppure general, che «s'addormenta» secondo gli ultimi dettami della moda di Hollywood. All'ipotesi presentazione di questo album, che secondo l'editore viene pubblicato per offrire una imparziale documentazione del conflitto, fanno seguito descrizioni di dati scabelli che non possono essere avventati di obiettività, sono una vera e propria esaltazione della guerra e delle atrocità che le armate dell'ONU commettono contro il popolo coreano.

Apra la collezione fotografica e con i suoi ragazzi di «offesa»? - una immagine di Truman che sorride alla maniera di Gregory Peck e la discazione la presenta con queste parole: «Il presidente Truman, al

cuo, esergico intervento si deve la presenza di truppe dell'ONU in Corea. E' vero che subito dopo appare anche una severa immagine di Mao-Tse-Tun, ma lui è il capo dei nemici dell'ONU e nell'album la parola «nemico» è pressoché la sola che distingue i «soldati dell'ONU» dall'Armata popolare coreana.

Così, mentre per indicare le azioni, o le gesta delle truppe americane viene usato un fraseggio che non ha nulla di obiettività allo scopo di suscitare in chi legge e in chi vede le fotografie, stampate ed amministrate, per descrivere scene con gente coreana viene invece usato un linguaggio diastico e compassionato se non offensivo.

Ecco alcuni esempi di edificanti discazioni di esaltazione delle truppe americane. La fotografia n. 28 porta questa descrizione: «Ancora in tenera età, sono le insegne dei paracadutisti calati in massa in pieno territorio nemico». Per la fotografia n. 35 è scritto: «Mezzo non più nuovo di offesa, la bomba a mano che qui vediamo buttare con slancio atletico: per la fotografia n. 52 è scritto: «Nei mari coreani,

una pittoresca esercitazione di mezzi da sbarco americani».

Ma vediamo come si parla del popolo coreano. Della fotografia n. 75 si descrive: «La scena di questo popolo». «Stomacchi» di una famiglia coreana, appostata sui respingenti delle vetture ferroviarie durante la fuga».

«Doverosa» obiettività, sono le discazioni di questo americano album. Le sferzate, la vita di stenti e di miseria che conduce il popolo coreano per la criminale guerra imposta dal governo americano non appaiono mai in questo album, ne tantomeno si possono vedere fotografie che illustrino momenti della eroica lotta popolare e partigiana che il popolo conduce in difesa della sua libertà e per l'indipendenza di questo album, la guerra è bella e verso essa i

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI N. 22

Campioni del mondo

Pazienza: Coppi non ha corso, Bartali non ha vinto e Magni non è arrivato primo. Pazienza! Ma Sacchi e Ciancola hanno vinto: viva Ciancola e viva Sacchi!

IL CALENDARIO PARLANTE

SETTEMBRE

Settembre, settembrino. matura l'uva e si fa il vino. matura l'uva moscatella... Bambino, prepara la cartella!

PICCOLO ZOO

Una bicicletta Non avete capito bene? Una bicicletta vera

GLI AMICI del NOVellino

VENTI PINOCCHI. - Accanto a questa settimana, sono arrivati venti Pinocchi. Belli, questi di Lohina e Dessi di Giuseppe, Leonardo Roberto di Lohina, Saverio Dario di Frattocchia (Cortona), di Crudo Domenico di Taurisova, di Maurizio di Roma di Firenze, di Giuliano di Putignano il più bello, che ritorna dunque il premio e quello di PAOLO ANDEOCCI. Via Crescenzo 91, Roma.

L'INDOVINELLO DEL FACHIRO

I 13 stecchini Sono nei guai anche questa settimana, come sempre. Mi hanno messo seduto su una sedia con 127 chiodi bene appuntiti e mi hanno condannato a restare lì che non avrò mai un indovinito.

GLI AMICI del NOVellino

LE REGIONI D'ITALIA - Bravi tutti i piccoli geografi che hanno disegnato per il Novellino la loro regione. La più bella Toscana, stata disegnata da Gigi Piero di Arezzo, via Risorgimento 1, il più bel Lazio è opera di Paolo Pergolini di Roma, Viale Entesa 20. Un bellissimo Abruzzo ha mandato Carmine Vincenzo di Pescara, via Cicerone 45, Firenze. I quattro geografi riceveranno dunque

GLI AMICI del NOVellino

che il premio promesso, e lo riceveranno, è il Novellino Giuseppe, via R. Elena 98, Teramo. Romano Vincenzo, prima discesa di Arechiano n. 6, Napoli. Rosati Adriano, viale Matteotti 4, Quindici n. 46, Terni. Armando Scardigli, via della Vittoria 4, Caserta. Nicola Maria Luisa di Porto S. Giorgio, viale Matteotti 4, Salterone, via Imbrani 61, Catania. Non ho ricevuto nessuna lettera da Lohina e Dessi di Giuseppe, Leonardo Roberto di Lohina, Saverio Dario di Frattocchia (Cortona), di Crudo Domenico di Taurisova, di Maurizio di Roma di Firenze, di Giuliano di Putignano il più bello, che ritorna dunque il premio e quello di PAOLO ANDEOCCI. Via Crescenzo 91, Roma.

L'INDOVINELLO DEL FACHIRO

I 13 stecchini Sono nei guai anche questa settimana, come sempre. Mi hanno messo seduto su una sedia con 127 chiodi bene appuntiti e mi hanno condannato a restare lì che non avrò mai un indovinito.

GLI AMICI del NOVellino

LE REGIONI D'ITALIA - Bravi tutti i piccoli geografi che hanno disegnato per il Novellino la loro regione. La più bella Toscana, stata disegnata da Gigi Piero di Arezzo, via Risorgimento 1, il più bel Lazio è opera di Paolo Pergolini di Roma, Viale Entesa 20. Un bellissimo Abruzzo ha mandato Carmine Vincenzo di Pescara, via Cicerone 45, Firenze. I quattro geografi riceveranno dunque

GLI AMICI del NOVellino

che il premio promesso, e lo riceveranno, è il Novellino Giuseppe, via R. Elena 98, Teramo. Romano Vincenzo, prima discesa di Arechiano n. 6, Napoli. Rosati Adriano, viale Matteotti 4, Quindici n. 46, Terni. Armando Scardigli, via della Vittoria 4, Caserta. Nicola Maria Luisa di Porto S. Giorgio, viale Matteotti 4, Salterone, via Imbrani 61, Catania. Non ho ricevuto nessuna lettera da Lohina e Dessi di Giuseppe, Leonardo Roberto di Lohina, Saverio Dario di Frattocchia (Cortona), di Crudo Domenico di Taurisova, di Maurizio di Roma di Firenze, di Giuliano di Putignano il più bello, che ritorna dunque il premio e quello di PAOLO ANDEOCCI. Via Crescenzo 91, Roma.

L'INDOVINELLO DEL FACHIRO

I 13 stecchini Sono nei guai anche questa settimana, come sempre. Mi hanno messo seduto su una sedia con 127 chiodi bene appuntiti e mi hanno condannato a restare lì che non avrò mai un indovinito.

GLI AMICI del NOVellino

LE REGIONI D'ITALIA - Bravi tutti i piccoli geografi che hanno disegnato per il Novellino la loro regione. La più bella Toscana, stata disegnata da Gigi Piero di Arezzo, via Risorgimento 1, il più bel Lazio è opera di Paolo Pergolini di Roma, Viale Entesa 20. Un bellissimo Abruzzo ha mandato Carmine Vincenzo di Pescara, via Cicerone 45, Firenze. I quattro geografi riceveranno dunque

GLI AMICI del NOVellino

che il premio promesso, e lo riceveranno, è il Novellino Giuseppe, via R. Elena 98, Teramo. Romano Vincenzo, prima discesa di Arechiano n. 6, Napoli. Rosati Adriano, viale Matteotti 4, Quindici n. 46, Terni. Armando Scardigli, via della Vittoria 4, Caserta. Nicola Maria Luisa di Porto S. Giorgio, viale Matteotti 4, Salterone, via Imbrani 61, Catania. Non ho ricevuto nessuna lettera da Lohina e Dessi di Giuseppe, Leonardo Roberto di Lohina, Saverio Dario di Frattocchia (Cortona), di Crudo Domenico di Taurisova, di Maurizio di Roma di Firenze, di Giuliano di Putignano il più bello, che ritorna dunque il premio e quello di PAOLO ANDEOCCI. Via Crescenzo 91, Roma.

L'INDOVINELLO DEL FACHIRO

I 13 stecchini Sono nei guai anche questa settimana, come sempre. Mi hanno messo seduto su una sedia con 127 chiodi bene appuntiti e mi hanno condannato a restare lì che non avrò mai un indovinito.

GLI AMICI del NOVellino

LE REGIONI D'ITALIA - Bravi tutti i piccoli geografi che hanno disegnato per il Novellino la loro regione. La più bella Toscana, stata disegnata da Gigi Piero di Arezzo, via Risorgimento 1, il più bel Lazio è opera di Paolo Pergolini di Roma, Viale Entesa 20. Un bellissimo Abruzzo ha mandato Carmine Vincenzo di Pescara, via Cicerone 45, Firenze. I quattro geografi riceveranno dunque

GLI AMICI del NOVellino

che il premio promesso, e lo riceveranno, è il Novellino Giuseppe, via R. Elena 98, Teramo. Romano Vincenzo, prima discesa di Arechiano n. 6, Napoli. Rosati Adriano, viale Matteotti 4, Quindici n. 46, Terni. Armando Scardigli, via della Vittoria 4, Caserta. Nicola Maria Luisa di Porto S. Giorgio, viale Matteotti 4, Salterone, via Imbrani 61, Catania. Non ho ricevuto nessuna lettera da Lohina e Dessi di Giuseppe, Leonardo Roberto di Lohina, Saverio Dario di Frattocchia (Cortona), di Crudo Domenico di Taurisova, di Maurizio di Roma di Firenze, di Giuliano di Putignano il più bello, che ritorna dunque il premio e quello di PAOLO ANDEOCCI. Via Crescenzo 91, Roma.

L'INDOVINELLO DEL FACHIRO

I 13 stecchini Sono nei guai anche questa settimana, come sempre. Mi hanno messo seduto su una sedia con 127 chiodi bene appuntiti e mi hanno condannato a restare lì che non avrò mai un indovinito.

GLI AMICI del NOVellino

LE REGIONI D'ITALIA - Bravi tutti i piccoli geografi che hanno disegnato per il Novellino la loro regione. La più bella Toscana, stata disegnata da Gigi Piero di Arezzo, via Risorgimento 1, il più bel Lazio è opera di Paolo Pergolini di Roma, Viale Entesa 20. Un bellissimo Abruzzo ha mandato Carmine Vincenzo di Pescara, via Cicerone 45, Firenze. I quattro geografi riceveranno dunque

GLI AMICI del NOVellino

che il premio promesso, e lo riceveranno, è il Novellino Giuseppe, via R. Elena 98, Teramo. Romano Vincenzo, prima discesa di Arechiano n. 6, Napoli. Rosati Adriano, viale Matteotti 4, Quindici n. 46, Terni. Armando Scardigli, via della Vittoria 4, Caserta. Nicola Maria Luisa di Porto S. Giorgio, viale Matteotti 4, Salterone, via Imbrani 61, Catania. Non ho ricevuto nessuna lettera da Lohina e Dessi di Giuseppe, Leonardo Roberto di Lohina, Saverio Dario di Frattocchia (Cortona), di Crudo Domenico di Taurisova, di Maurizio di Roma di Firenze, di Giuliano di Putignano il più bello, che ritorna dunque il premio e quello di PAOLO ANDEOCCI. Via Crescenzo 91, Roma.

L'INDOVINELLO DEL FACHIRO

I 13 stecchini Sono nei guai anche questa settimana, come sempre. Mi hanno messo seduto su una sedia con 127 chiodi bene appuntiti e mi hanno condannato a restare lì che non avrò mai un indovinito.

GLI AMICI del NOVellino

LE REGIONI D'ITALIA - Bravi tutti i piccoli geografi che hanno disegnato per il Novellino la loro regione. La più bella Toscana, stata disegnata da Gigi Piero di Arezzo, via Risorgimento 1, il più bel Lazio è opera di Paolo Pergolini di Roma, Viale Entesa 20. Un bellissimo Abruzzo ha mandato Carmine Vincenzo di Pescara, via Cicerone 45, Firenze. I quattro geografi riceveranno dunque

